

154.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Economia e finanze.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
X Commissione:		Benedetti Valentini	2-00358 4261
Saglia	7-00130 4257	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Foti	5-00984 4261
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Carli	5-00986 4262
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Fragalà	4-03120 4258	Russo Spina	4-03116 4262
Menia	4-03123 4258	Cazzaro	4-03122 4263
Mascia	4-03127 4259	Bocchino	4-03126 4264
Bielli	4-03128 4259	Infrastrutture e trasporti.	
Beni e attività culturali.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lucchese	4-03115 4266
Russo Spina	4-03118 4259	Interno.	
Comunicazioni.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Polledri	3-01040 4266
Bielli	4-03125 4260	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Difesa.		Giordano	4-03119 4266
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pezzella	4-03121 4268
Spini	4-03117 4261		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Istruzione, università e ricerca.		Apposizione di una firma ad una mozione ..	4270
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Pistone	3-01039 4268	Apposizione di una firma ad una interrogazione	4270
Lavoro e politiche sociali.			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	4270
Cordoni	5-00985 4268		
Salute.		<i>ERRATA CORRIGE</i>	4270
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Fistarol	4-03124 4269		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La X Commissione,

premesso che:

il processo di liberalizzazione del mercato elettrico, per essere completato, necessita di correzioni legislative ma anche di provvedimenti di carattere più propriamente amministrativo;

con la legge 20 luglio 2001, n. 301, di conversione del decreto-legge 25 maggio 2001, n. 192, recante disposizioni urgenti per salvaguardare i processi di liberalizzazione e privatizzazione di specifici settori dei servizi pubblici, si è inteso evitare che tali processi vengano impediti od ostacolati da comportamenti di imprese pubbliche titolari di una posizione dominante nel proprio mercato nazionale;

l'esigenza di scongiurare il pericolo che l'apertura dei mercati crei squilibri di concorrenza per le imprese nei vari Stati membri dell'Unione europea — come testimoniato anche dall'esito dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione —, a causa degli indebiti benefici di cui potrebbero avvantaggiarsi le imprese che ancora operano in una situazione di monopolio in taluni mercati nazionali, permane tuttora, atteso che le condizioni di asimmetria tra mercati non sono significativamente mutate nel corso dell'ultimo anno;

occorre, in particolare, garantire che il processo di liberalizzazione in atto a livello nazionale nei settori dell'elettricità e del gas possa continuare a svilupparsi nel modo più armonico, celere ed efficace;

il Parlamento, con la legge 9 aprile 2002, n. 55, ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per

garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, ritenendo che il processo di liberalizzazione sia assicurato anche attraverso un aumento di produzione di energia da conseguire mediante la realizzazione di nuove centrali;

impegna il Governo

a svolgere un'efficace azione di vigilanza al fine di impedire che la *ratio* del decreto-legge n. 192 del 2001, convertito dalla legge n. 301 del 2001, possa essere oggetto di pratiche elusive, con particolare riferimento ai commi 1 e 2 dell'articolo 1 che disciplinano specificamente la presenza sul mercato italiano di soggetti monopolisti stranieri;

ad assumere, ove necessario, ogni idonea iniziativa, anche di carattere legislativo, per scongiurare il pericolo che, a causa di condotte sostanzialmente elusive della disciplina comunitaria di liberalizzazione, possano determinarsi conseguenze negative sul processo di liberalizzazione che l'Italia, avendo pienamente recepito i contenuti delle direttive europee in materia, sta realizzando nel settore dell'energia;

ad assumere, nell'esame delle richieste di autorizzazione di nuove centrali elettriche, criteri orientati a considerare prioritari i progetti che comprendono misure di compensazione e riequilibrio ambientale, indicazioni certe sull'utilizzo dell'energia elettrica prodotta a benefici delle imprese site nel territorio della medesima provincia, e fidejussioni a garanzia della certezza degli investimenti, anche al fine di superare, attraverso il dialogo tra istituzioni, l'eventuale opposizione degli enti locali rispetto alla realizzazione di nuove centrali.

(7-00130) « Saglia, Gamba, Raisi, Mazzocchi, Airaghi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazioni a risposta scritta:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Mario Tuti, 53 anni, in carcere dall'estate del 1975, da quando venne gravemente ferito e catturato in Francia con un'azione della Polizia italiana è detenuto nelle carceri speciali, nel 1977, costretto ad un regime di isolamento per oltre sei anni;

dall'apertura delle sezioni di isolamento (Braccetti) dell'articolo 90 aggravato, nel 1982 vi viene assegnato e vi resta fino alla loro soppressione, alla fine del 1986;

alla fine del 1986 gli vengono applicate le restrizioni di cui all'articolo 14-ter, revocate nella primavera del 1987 per l'accoglimento del suo ricorso da parte del Tribunale di Torino;

nel 1992 gli sono applicate per un anno le restrizioni di cui all'articolo 41-bis, con delle motivazioni che, ad avviso dell'interrogante, nulla avevano a che vedere con il suo comportamento e i suoi stessi trascorsi;

nel 1997 viene declassificato e assegnato alla sezione normale del carcere di Voghera, ma nel gennaio del 1998 una disposizione ministeriale lo riassegna senza dare alcuna motivazione alla sezione speciale, e più specificatamente di « elevato indice di vigilanza » dove gli sono di fatto precluse tutte le possibilità offerte dall'ordinamento penitenziario (permessi, semilibertà);

nel maggio 1999 sempre il Ministero della giustizia, dopo più di un anno di rinvii e richieste di nuove osservazioni, respinge la proposta, avanzata all'unani-

mità dalla direzione del carcere e da tutta l'equipe trattamentale, perché venga ammesso al lavoro esterno nel campo del volontariato egualmente senza dare alcuna valida motivazione, ma con termini così duri e perentori da escludere una possibilità anche per il futuro;

gli è stato infine comunicato che nell'ultima nota ministeriale sui detenuti ad elevato indice di vigilanza era stato escluso dall'elenco dei prigionieri politici, e messo coi « comuni », come a volergli precludere anche la speranza di una eventuale « soluzione politica » —:

per quali motivi il Ministro abbia ritenuto di sospendere i benefici della legge Gozzini, nonostante l'esemplare condotta detentiva e il superamento delle motivazioni politiche che lo avevano determinato al crimine;

se, nel caso in cui si considerassero non più sussistenti tali motivi, non ritenga di rivedere la propria posizione, anche per evitare un trattamento discriminatorio rispetto a quello invece riservato a tanti altri ex terroristi delle Brigate Rosse o dell'eversione di sinistra. (4-03120)

MENIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 maggio 2002 la Commissione per le previdenze gli ex deportati nei campi di sterminio nazisti k:z., emanazione della Presidenza del Consiglio dei ministri deliberato di non accogliere la domanda presentata da don Luigi Doriguzzi Bozzo (posizione 50854) sostenendo che lo stesso « non risulta essere stato internato in un campo di sterminio nazista »;

la stessa deliberazione, che peraltro appare stesa su un modulo prestampato di non accoglimento in cui si avverte che è possibile il ricorso alla Corte dei conti, appare inspiegabile sulla base degli atti prodotti (testimonianze di altri internati già ammessi al beneficio, attestati vari di permanenza in vari campi di sterminio, la

pubblicazione di un libro memoriale) oltre che umiliante per il destinatario e lesivo del principio della buona amministrazione della Presidenza del Consiglio —:

se intenda verificare i motivi di tale condotta palesemente iniqua e infondata da parte della Commissione;

se sia possibile fare autonomamente riconsiderare alla stessa Commissione la citata decisione, essendo ingiusto costringere l'ex internato ad un ricorso in sede giurisdizionale causato da quella che, ad avviso dell'interrogante, può essere considerata disattenzione o sciatteria da parte di pubblici funzionari. (4-03123)

MASCIA, BOATO, SODA e ZANOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da quanto riportato da alcuni organi di stampa (la *Repubblica* 4 giugno 2002), risulterebbe che il *defender* all'interno del quale si trovava il carabiniere indagato per omicidio volontario nei confronti di Carlo Giuliani, avrebbe subito alcune manomissioni, malgrado fosse stato posto sotto sequestro da parte della Procura della Repubblica di Genova;

le stesse fonti riportano la circostanza che anche l'arma dalla quale è partito il colpo che ha ferito a morte Carlo Giuliani, avrebbe subito alcune manomissioni, malgrado ne fosse stato disposto il sequestro da parte delle autorità di Genova —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali iniziative intenda intraprendere qualora tali fatti risultassero corrispondere al vero. (4-03127)

BIELLI e FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso la II sezione della Corte d'Assise d'Appello di Roma è in corso il

processo per l'omicidio della giornalista della RAI Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin, uccisi a Mogadiscio nel 1994;

ancora oggi l'omicidio suscita un'impressione profonda, acuita dai molti dubbi sulla sua dinamica e dalle singolari implicazioni emerse nel corso delle indagini;

il direttore del SISDE, generale Mario Mori, ascoltato nei giorni scorsi in qualità di teste, adducendo « motivi di sicurezza » ed appellandosi all'articolo 203 del codice di procedura penale, non ha rivelato il nome dell'informatore dei servizi segreti che, all'epoca, indicò i nomi di coloro che, a suo giudizio, potevano essere considerati fra i probabili mandanti del duplice omicidio —:

se non ritenga, di fronte a vicende gravissime quali quelle considerate, di assumere iniziative affinché la ricerca della verità, non sia subordinata alle esigenze dei servizi segreti. (4-03128)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA e CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Torre del Capo (costruita nel 1300 dai regnanti di casa angioina) è collocata nei pressi della frazione Cirimarco. Pur essendo diventata anni fa di proprietà comunale, essa è stata abbandonata ai vandali, cosicché la vicina abitazione, ad essa integrata e con essa restaurata anche qui con fondi regionali, per di più proposta dalle associazioni vanamente come sede per il Cfs e base di turismo rurale, *trekking* e *bird-watching*, ha subito gravissimi danni da almeno dieci anni, anche qui senza alcun intervento riparatore;

pubblicazione di un libro memoriale) oltre che umiliante per il destinatario e lesivo del principio della buona amministrazione della Presidenza del Consiglio —:

se intenda verificare i motivi di tale condotta palesemente iniqua e infondata da parte della Commissione;

se sia possibile fare autonomamente riconsiderare alla stessa Commissione la citata decisione, essendo ingiusto costringere l'ex internato ad un ricorso in sede giurisdizionale causato da quella che, ad avviso dell'interrogante, può essere considerata disattenzione o sciatteria da parte di pubblici funzionari. (4-03123)

MASCIA, BOATO, SODA e ZANOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da quanto riportato da alcuni organi di stampa (la *Repubblica* 4 giugno 2002), risulterebbe che il *defender* all'interno del quale si trovava il carabiniere indagato per omicidio volontario nei confronti di Carlo Giuliani, avrebbe subito alcune manomissioni, malgrado fosse stato posto sotto sequestro da parte della Procura della Repubblica di Genova;

le stesse fonti riportano la circostanza che anche l'arma dalla quale è partito il colpo che ha ferito a morte Carlo Giuliani, avrebbe subito alcune manomissioni, malgrado ne fosse stato disposto il sequestro da parte delle autorità di Genova —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali iniziative intenda intraprendere qualora tali fatti risultassero corrispondere al vero. (4-03127)

BIELLI e FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso la II sezione della Corte d'Assise d'Appello di Roma è in corso il

processo per l'omicidio della giornalista della RAI Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin, uccisi a Mogadiscio nel 1994;

ancora oggi l'omicidio suscita un'impressione profonda, acuita dai molti dubbi sulla sua dinamica e dalle singolari implicazioni emerse nel corso delle indagini;

il direttore del SISDE, generale Mario Mori, ascoltato nei giorni scorsi in qualità di teste, adducendo « motivi di sicurezza » ed appellandosi all'articolo 203 del codice di procedura penale, non ha rivelato il nome dell'informatore dei servizi segreti che, all'epoca, indicò i nomi di coloro che, a suo giudizio, potevano essere considerati fra i probabili mandanti del duplice omicidio —:

se non ritenga, di fronte a vicende gravissime quali quelle considerate, di assumere iniziative affinché la ricerca della verità, non sia subordinata alle esigenze dei servizi segreti. (4-03128)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA e CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Torre del Capo (costruita nel 1300 dai regnanti di casa angioina) è collocata nei pressi della frazione Cirimarco. Pur essendo diventata anni fa di proprietà comunale, essa è stata abbandonata ai vandali, cosicché la vicina abitazione, ad essa integrata e con essa restaurata anche qui con fondi regionali, per di più proposta dalle associazioni vanamente come sede per il Cfs e base di turismo rurale, *trekking* e *bird-watching*, ha subito gravissimi danni da almeno dieci anni, anche qui senza alcun intervento riparatore;

a peggiorare la situazione già grave, da alcuni mesi è stata addossata alla suddetta abitazione un'antenna (pare della telefonia cellulare) che deturpa l'incantevole prospettiva della torre, mentre la stessa poteva essere posizionata sulle vicine alture;

esistono inoltre intorno alla torre delle gravi condizioni di pericolo per l'incolumità fisica;

alle spalle della torre due profondi pozzi sono lasciati senza copertura, né esiste alcun tipo di recinzione per l'intero pregiato complesso di architettura difensiva —:

se non ritenga di interessare la locale soprintendenza, affinché i monumenti siano tutelati e conservati e perché siano rimosse le cause di abuso e degrado. (4-03118)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BIELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la filiale di Forlì-Cesena delle Poste italiane ha presentato una proposta di chiusura estiva degli uffici PT che crea grande preoccupazione tra i cittadini, ma anche nelle istituzioni locali, che hanno preso posizione contro tale proposta;

gli uffici PT in molte realtà rappresentano un vero e proprio servizio sociale, soprattutto nelle frazioni di montagna;

ma la cosa che appare sorprendente nella proposta avanzata è che le chiusure oltre a non aver avuto momenti di concertazione e valutazione preventiva con le OO/SS vanno in contro tendenza rispetto alle esigenze che il servizio PT dovrebbe soddisfare;

zone turistiche di montagna e della costa, proprio nel momento di maggior

presenza e affollamento subiscono un ridimensionamento di organico, e di orario. Il turismo è soprattutto fenomeno dei mesi estivi per cui appare sorprendente che il servizio sia penalizzato proprio adesso;

quali esempi di disservizio si possono segnalare:

Bagno di Romagna — chiusura degli uffici nelle 4 settimane di agosto. Bagno di Romagna è una delle più importanti città termali non solo della Regione, ma nazionale;

Alfero — frazione di Verghereto, chiusura nelle 2^a e 3^a settimana di agosto; è il periodo di maggior afflusso turistico in montagna;

Cusercoli 3^a, 4^a, 5^a settimana di luglio;

Gatteo Mare 1^a, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Pieve di Rivorchio (Sarsina) 3^a e 4^a settimana di luglio;

Ranchio (Sarsina) 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Ricò (Meldola) 3^a e 4^a settimana di luglio — 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Rontagnano (Sogliano) 3^a e 4^a settimana di luglio — 2^a e 4^a di agosto;

S. Benedetto in Alpe 3^a e 4^a settimana di giugno e 3^a e 4^a settimana di settembre;

S. Mauro Mare 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

S. Maria Nuova (Bentinoro) 3^a e 4^a settimana di luglio, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Selvapiana (Bagno di R.) 3^a e 4^a settimana di luglio, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Strada S. Zeno (Goleota) 3^a e 4^a settimana di luglio, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

a peggiorare la situazione già grave, da alcuni mesi è stata addossata alla suddetta abitazione un'antenna (pare della telefonia cellulare) che deturpa l'incantevole prospettiva della torre, mentre la stessa poteva essere posizionata sulle vicine alture;

esistono inoltre intorno alla torre delle gravi condizioni di pericolo per l'incolumità fisica;

alle spalle della torre due profondi pozzi sono lasciati senza copertura, né esiste alcun tipo di recinzione per l'intero pregiato complesso di architettura difensiva —:

se non ritenga di interessare la locale soprintendenza, affinché i monumenti siano tutelati e conservati e perché siano rimosse le cause di abuso e degrado. (4-03118)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BIELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la filiale di Forlì-Cesena delle Poste italiane ha presentato una proposta di chiusura estiva degli uffici PT che crea grande preoccupazione tra i cittadini, ma anche nelle istituzioni locali, che hanno preso posizione contro tale proposta;

gli uffici PT in molte realtà rappresentano un vero e proprio servizio sociale, soprattutto nelle frazioni di montagna;

ma la cosa che appare sorprendente nella proposta avanzata è che le chiusure oltre a non aver avuto momenti di concertazione e valutazione preventiva con le OO/SS vanno in contro tendenza rispetto alle esigenze che il servizio PT dovrebbe soddisfare;

zone turistiche di montagna e della costa, proprio nel momento di maggior

presenza e affollamento subiscono un ridimensionamento di organico, e di orario. Il turismo è soprattutto fenomeno dei mesi estivi per cui appare sorprendente che il servizio sia penalizzato proprio adesso;

quali esempi di disservizio si possono segnalare:

Bagno di Romagna — chiusura degli uffici nelle 4 settimane di agosto. Bagno di Romagna è una delle più importanti città termali non solo della Regione, ma nazionale;

Alfero — frazione di Verghereto, chiusura nelle 2^a e 3^a settimana di agosto; è il periodo di maggior afflusso turistico in montagna;

Cusercoli 3^a, 4^a, 5^a settimana di luglio;

Gatteo Mare 1^a, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Pieve di Rivorchio (Sarsina) 3^a e 4^a settimana di luglio;

Ranchio (Sarsina) 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Ricò (Meldola) 3^a e 4^a settimana di luglio — 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Rontagnano (Sogliano) 3^a e 4^a settimana di luglio — 2^a e 4^a di agosto;

S. Benedetto in Alpe 3^a e 4^a settimana di giugno e 3^a e 4^a settimana di settembre;

S. Mauro Mare 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

S. Maria Nuova (Bentinoro) 3^a e 4^a settimana di luglio, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Selvapiana (Bagno di R.) 3^a e 4^a settimana di luglio, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Strada S. Zeno (Goleota) 3^a e 4^a settimana di luglio, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Terra del Sole (Castrocaro) 3^a e 4^a settimana di luglio, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Villalta (Cesenatico) 3^a e 4^a settimana di luglio;

Voltre (Civitella di R.) 3^a e 4^a settimana di luglio e 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

si aggiungono chiusure in città come Cesena e Forlì e importanti comuni come Forlimpopoli e Bertinoro, Meldola;

le scelte paiono non rispondere a criteri di oggettività e funzionalità e hanno già creato irritazione, contrarietà e protesta —:

se il Governo sia a conoscenza di tale situazione;

a quali criteri si ispiri una scelta di creare disagio e disservizio;

se intenda intervenire sulla azienda PT affinché siano riviste le scelte fatte e si garantisca un servizio efficiente nei comuni della provincia di Forlì-Cesena.

(4-03125)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI, CARLI, CORDONI, RAFFAELLA MARIANI e FANFANI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

vi sono state delle denunce di opinione pubblica secondo le quali agli organi giudiziari militari di La Spezia sarebbero giacenti circa 70 procedimenti in ordine a stragi nazifasciste del periodo 1944-45 e che a fronte di questa mole di lavoro ci sia un solo magistrato;

se quanto denunciato sia vero e, nel caso affermativo, che cosa si intenda fare per rafforzare quegli uffici e ovviare a questo stato di cose.

(4-03117)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il Governo ha approvato un regolamento che esonera le associazioni sportive dilettantistiche dall'obbligo dei misuratori fiscali, consentendo loro di continuare ad utilizzare i biglietti SIAE;

proviene, insistente e motivata, anche dalle associazioni pro loco italiane la richiesta di essere esonerate dall'obbligo dei misuratori fiscali, sia per ragioni di costo che di praticità, tenuto presente che i disagi sono molto superiori per le manifestazioni organizzate dalle pro loco rispetto a quelle di ogni altro sodalizio;

sono state tradizionalmente applicate alle pro loco, per identità di motivazioni, le misure di semplificazione ed esonero da incombenti fiscali stabilite a favore delle associazioni sportive dilettantistiche, e non si vede francamente perché dovrebbe perpetuarsi una disparità di trattamento già praticata dai precedenti governi —:

se non ritenga il Governo di poter e dover adottare un provvedimento urgente, o in contesto autonomo ovvero in sede di legge finanziaria, per stabilire l'esonero delle associazioni pro loco dall'obbligo dei misuratori fiscali per le loro manifestazioni, consentendo loro di continuare ad utilizzare i biglietti SIAE già in uso.

(2-00358)

« Benedetti Valentini ».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere in quale preciso stato di istruttoria si trovi presso l'agenzia del demanio la domanda inoltrata dal comune di Piacenza per la sde-

Terra del Sole (Castrocaro) 3^a e 4^a settimana di luglio, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Villalta (Cesenatico) 3^a e 4^a settimana di luglio;

Voltre (Civitella di R.) 3^a e 4^a settimana di luglio e 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

si aggiungono chiusure in città come Cesena e Forlì e importanti comuni come Forlimpopoli e Bertinoro, Meldola;

le scelte paiono non rispondere a criteri di oggettività e funzionalità e hanno già creato irritazione, contrarietà e protesta —:

se il Governo sia a conoscenza di tale situazione;

a quali criteri si ispiri una scelta di creare disagio e disservizio;

se intenda intervenire sulla azienda PT affinché siano riviste le scelte fatte e si garantisca un servizio efficiente nei comuni della provincia di Forlì-Cesena.

(4-03125)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI, CARLI, CORDONI, RAFFAELLA MARIANI e FANFANI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

vi sono state delle denunce di opinione pubblica secondo le quali agli organi giudiziari militari di La Spezia sarebbero giacenti circa 70 procedimenti in ordine a stragi nazifasciste del periodo 1944-45 e che a fronte di questa mole di lavoro ci sia un solo magistrato;

se quanto denunciato sia vero e, nel caso affermativo, che cosa si intenda fare per rafforzare quegli uffici e ovviare a questo stato di cose. (4-03117)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il Governo ha approvato un regolamento che esonera le associazioni sportive dilettantistiche dall'obbligo dei misuratori fiscali, consentendo loro di continuare ad utilizzare i biglietti SIAE;

proviene, insistente e motivata, anche dalle associazioni pro loco italiane la richiesta di essere esonerate dall'obbligo dei misuratori fiscali, sia per ragioni di costo che di praticità, tenuto presente che i disagi sono molto superiori per le manifestazioni organizzate dalle pro loco rispetto a quelle di ogni altro sodalizio;

sono state tradizionalmente applicate alle pro loco, per identità di motivazioni, le misure di semplificazione ed esonero da incombenti fiscali stabilite a favore delle associazioni sportive dilettantistiche, e non si vede francamente perché dovrebbe perpetuarsi una disparità di trattamento già praticata dai precedenti governi —:

se non ritenga il Governo di poter e dover adottare un provvedimento urgente, o in contesto autonomo ovvero in sede di legge finanziaria, per stabilire l'esonero delle associazioni pro loco dall'obbligo dei misuratori fiscali per le loro manifestazioni, consentendo loro di continuare ad utilizzare i biglietti SIAE già in uso.

(2-00358)

« Benedetti Valentini ».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere in quale preciso stato di istruttoria si trovi presso l'agenzia del demanio la domanda inoltrata dal comune di Piacenza per la sde-

Terra del Sole (Castrocaro) 3^a e 4^a settimana di luglio, 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

Villalta (Cesenatico) 3^a e 4^a settimana di luglio;

Voltre (Civitella di R.) 3^a e 4^a settimana di luglio e 2^a, 3^a e 4^a settimana di agosto;

si aggiungono chiusure in città come Cesena e Forlì e importanti comuni come Forlimpopoli e Bertinoro, Meldola;

le scelte paiono non rispondere a criteri di oggettività e funzionalità e hanno già creato irritazione, contrarietà e protesta —:

se il Governo sia a conoscenza di tale situazione;

a quali criteri si ispiri una scelta di creare disagio e disservizio;

se intenda intervenire sulla azienda PT affinché siano riviste le scelte fatte e si garantisca un servizio efficiente nei comuni della provincia di Forlì-Cesena.

(4-03125)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI, CARLI, CORDONI, RAFFAELLA MARIANI e FANFANI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

vi sono state delle denunce di opinione pubblica secondo le quali agli organi giudiziari militari di La Spezia sarebbero giacenti circa 70 procedimenti in ordine a stragi nazifasciste del periodo 1944-45 e che a fronte di questa mole di lavoro ci sia un solo magistrato;

se quanto denunciato sia vero e, nel caso affermativo, che cosa si intenda fare per rafforzare quegli uffici e ovviare a questo stato di cose. (4-03117)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il Governo ha approvato un regolamento che esonera le associazioni sportive dilettantistiche dall'obbligo dei misuratori fiscali, consentendo loro di continuare ad utilizzare i biglietti SIAE;

proviene, insistente e motivata, anche dalle associazioni pro loco italiane la richiesta di essere esonerate dall'obbligo dei misuratori fiscali, sia per ragioni di costo che di praticità, tenuto presente che i disagi sono molto superiori per le manifestazioni organizzate dalle pro loco rispetto a quelle di ogni altro sodalizio;

sono state tradizionalmente applicate alle pro loco, per identità di motivazioni, le misure di semplificazione ed esonero da incombenti fiscali stabilite a favore delle associazioni sportive dilettantistiche, e non si vede francamente perché dovrebbe perpetuarsi una disparità di trattamento già praticata dai precedenti governi —:

se non ritenga il Governo di poter e dover adottare un provvedimento urgente, o in contesto autonomo ovvero in sede di legge finanziaria, per stabilire l'esonero delle associazioni pro loco dall'obbligo dei misuratori fiscali per le loro manifestazioni, consentendo loro di continuare ad utilizzare i biglietti SIAE già in uso.

(2-00358)

« Benedetti Valentini ».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere in quale preciso stato di istruttoria si trovi presso l'agenzia del demanio la domanda inoltrata dal comune di Piacenza per la sde-

manializzazione dei canali diversivi riguardanti quella città emiliana e la consegna degli stessi al comune di cui trattati. (5-00984)

CARLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge 28 dicembre 2001, n. 448, articolo 10, e alla legge 24 aprile 2002 di conversione del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 13, articolo 2-bis gli operatori commerciali che possiedono insegne di esercizio di superficie fino a 5 metri quadrati, non sono tenuti al pagamento della «tassa sulle insegne»;

tali provvedimenti seppur agevolano una categoria di operatori, sono penalizzanti per coloro che possiedono insegne di esercizio di poco superiori al limite prefissato per l'esenzione, che si trovano a dover pagare la tassa sull'intera superficie senza la possibilità di godere di alcuna franchigia, come ipotizzato in un primo momento;

nonostante l'emanazione di una circolare ministeriale del dipartimento per le politiche fiscali — ufficio federalismo fiscale del 3 maggio 2002, molti aspetti della normativa sono ancora oggi non ben definiti creando confusione nell'opinione pubblica, in particolare nel mondo del commercio;

nella circolare, di cui sopra, alla definizione di insegna di esercizio si rileva che «la presenza, nell'ambito dello stesso mezzo pubblicitario delle indicazioni relative al marchio del prodotto venduto, non fa in alcun modo venir meno la natura dell'insegna di esercizio; ciò del resto, trova espressa legittimazione nella stessa nozione contenuta nel citato articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992, che stabilisce, appunto, che la scritta distintiva della sede di svolgimento dell'attività economica può essere completata eventualmente da simboli e marchi»;

detta circostanza non deve a dare luogo a distinte misurazioni di superficie in quanto, a norma dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, l'imposta sulla pubblicità si determina in base alla superficie della minima figura piana geometrica in cui è circoscritto il mezzo pubblicitario «indipendentemente dal numero dei messaggi in esso contenuti»;

in alcuni comuni continua ad essere richiesto il pagamento della «tassa sulle insegne» anche agli operatori commerciali che hanno una insegna di esercizio di superficie non superiore ai 5 metri quadrati, «accompagnata nel contesto dello stesso mezzo pubblicitario, da simboli e marchi relativi a prodotti in vendita»;

per gli operatori commerciali si tratta di un ulteriore aggravio di spese in una fase di ristagno dei consumi e dell'economia —:

se il Governo non ritenga opportuno adottare provvedimenti per chiarire quali operatori hanno diritto di accesso alle agevolazioni previste nelle leggi citate;

se non ritenga opportuno prevedere una franchigia, pari almeno a 5 metri quadrati, per le insegne pubblicitarie che superano questa dimensione, come primo passo per arrivare ad una definitiva eliminazione della «tassa sulle insegne», in modo tale da sostenere gli operatori commerciali in una delicata fase dell'economia del nostro paese. (5-00986)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

la Corte Costituzionale, con sentenza n. 194 del 9 maggio 2002, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3, commi 205, 206 e 207 della legge n. 549 del 28 dicembre 1995 (misure di raziona-

lizzazione della finanza pubblica), così come modificato dall'articolo 22, comma 1, lettere *a*) e *c*), della legge n. 133 del 13 maggio 1999 (disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale);

nel 1996, successivamente alla legge n. 549 del 1995 e nel 1999, successivamente alla legge n. 133 del 1999, sono seguiti accordi tra le organizzazioni sindacali ed il dipartimento della funzione pubblica per definire le modalità di applicazione delle disposizioni di legge per il personale dell'amministrazione finanziaria, oggi agenzie fiscali, interessato alle procedure selettive per la riqualificazione quantificato in 60.000 unità;

la sentenza della Corte Costituzionale, proprio per le motivazioni in essa contenute, travalica il settore delle agenzie fiscali, coinvolgendo tutto il personale dipendente del comparto statale interessando quindi oltre 250.000 dipendenti avendo già partecipato alla riqualificazione in forza delle disposizioni di legge citate oppure derivanti da disposizioni contrattuali riguardanti le medesime procedure di riqualificazione;

tale situazione sta procurando preoccupazione e grave disagio tra il personale statale interessato e che già sono state decise azioni di sciopero e uno stato di agitazione permanente;

talune amministrazioni decentrate intendono procedere *motu proprio* all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale, aggravando ulteriormente la condizione dei dipendenti che subirebbero senza alcuna responsabilità la retrocessione nel loro inquadramento professionale e in obbligo di restituire le somme derivanti dal loro avanzamento professionale —:

se il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro della funzione pubblica intendano predisporre iniziative normative urgenti per risolvere positivamente la situazione venutasi a creare dopo la sentenza della Corte Costituzionale, in

analogia con quanto è accaduto in passato per analogo problema per il personale dipendente del comparto autonomie locali;

convocare le organizzazioni sindacali del comparto ministeri per illustrare le decisioni del Governo anche al fine di rassicurare i dipendenti del comparto ministeri e porre fine alle agitazioni e agli scioperi in programma;

impartire precise direttive all'Aran, all'apertura delle trattative per i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici, che prevedano concrete opportunità di avanzamento professionale per i dipendenti così come accade per i dipendenti del settore privato. (4-03116)

CAZZARO e MARTELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcune delle maggiori compagnie assicurative italiane come le assicurazioni generali e Alleanza Assicurazioni, unitamente ad alcuni istituti bancari, sono proprietari di qualche centinaio di immobili nelle province di Venezia, Padova e Treviso;

da alcune settimane si assiste ad un aumento ingiustificato degli affitti di tali appartamenti, con un incremento, in certi casi, superiore al 60 per cento, dove prima si pagavano 44 euro al metro quadro oggi si pagano 73 euro al metro quadro e quindi, per un appartamento medio di 120 metri quadri si assiste ad una maggiorazione di circa 360 euro mensili, di punto in bianco, al rinnovo del contratto, creando sconcerto e disperazione tra gli inquilini che non hanno nessuna possibilità contrattuale, senza contare la ricaduta negativa sull'intero mercato immobiliare;

gli inquilini sono, in linea di massima, persone dal reddito medio o medio-basso, e questi aumenti rappresentano per loro un peso enorme, arrivando ad assorbire in molti casi, più del 50 per cento

delle entrate e gravando su economie spesso già al limite, come quelle dei giovani o degli anziani monoreddito;

la legge 431 del 1998 prevede la possibilità di applicare dei canoni agevolati alle locazioni, laddove esista un accordo territoriale tra le associazioni dei proprietari e quelle degli inquilini, consentendo agli inquilini di pagare meno e ai proprietari agevolazioni fiscali tali da produrre un guadagno sull'affitto maggiorato del 26 per cento;

le Assicurazioni Generali, invitate a discutere dei contratti agevolati per il comune di Venezia dal comitato inquilini e da alcune associazioni di proprietari come SUNIA, SICET e UNIAT, non hanno voluto firmare alcun accordo territoriale, considerando questo tipo di contratti solo una delle opzioni da valutare;

gli enti locali territoriali, e in particolare il comune di Venezia, pur riconoscendo le difficoltà finora incontrate da questo tipo di contratti, essendo tutto sommato una novità, si stanno muovendo in vari modi e a vari livelli, anche con campagne di informazione mirata, per promuoverne l'applicazione, ritenendoli vantaggiosi anche a livello sociale —:

se il Ministro, nell'interesse di una corretta applicazione della legge n. 431 del 1998 e con l'obiettivo di evitare, ove possibile, sperequazioni e ingiustizie sociali, non intenda favorire un accordo tra le grandi compagnie assicurative proprietarie di immobili, e in particolare le assicurazioni generali di Trieste, e gli inquilini, anche in considerazione della dimensione piuttosto vasta del problema e delle sue ripercussioni sociali ed economiche.

(4-03122)

BOCCHINO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3, comma 13, della legge 410 del 2001, relativa alla cartolarizza-

zione degli immobili pubblici e previdenziali, fissa, tra l'altro, nuovi criteri per l'individuazione degli immobili di proprietà degli Enti previdenziali cosiddetti di pregio. Detta norma dispone che per immobili di pregio debbano intendersi quelli che si trovano ubicati nel centro storico e quelli che saranno individuati dall'Osservatorio sul patrimonio degli Enti pubblici, di concerto con le Agenzie per il territorio (*ex U.T.E.*);

con la precedente normativa, erano stati individuati gli immobili di pregio ai fini dell'applicazione dei canoni tenendo conto delle zone nelle quali era ubicato l'immobile (centro storico e zone di pregio e ad alta redditività), prescindendo dal suo stato di vetustà e di tenuta, per cui anche un rudere situato in una zona di prestigio poteva essere considerato di pregio;

gli Enti previdenziali, in applicazione della legge n. 104 del 1996, avevano predisposto dei piani di vendita, escludendo ovviamente gli immobili di pregio;

purtroppo, nella fase di predisposizione delle relative delibere gli Enti avevano operato abusi; ad esempio, l'INAIL non aveva ritenuto di pregio gli immobili ricadenti in Napoli al Vico Cavone a Piedigrotta e Via S. Lucia n. 107, pur essendo gli stessi situati nel centro storico, come altresì l'INPS non aveva ritenuto egualmente di pregio l'edificio sito sempre in Napoli alla Piazza Medaglie D'Oro (zona tra l'altro a più alto valore reddituale), determinando, di fatto, una iniqua disparità di trattamento con altri immobili, sempre di proprietà dell'INPS siti in Via Giotto, Via Bernini e Viale Michelangelo, caratterizzati invece da una tipologia di edilizia economica e popolare;

l'articolo 2 della legge finanziaria n. 488 del 2000 fissava nuovi criteri per l'individuazione degli immobili di pregio, considerando quest'ultimi quelli il cui prezzo di mercato superi del 70 per cento il valore medio di mercato della città. Con tale criterio oggettivo, basato sul valore di mercato, gli immobili non venivano svalutati e non si creavano disparità fra le

diverse città. Per la città di Napoli erano considerati di pregio gli immobili il cui valore di mercato era superiore a lire 5.960.000 il metro quadro. Con tale valutazione non si può proprio parlare di un regalo agli inquilini;

la successiva circolare dell'allora Ministro del Lavoro, on.le Cesare Salvi, n. 6/4PS/30234 del 27 gennaio 2000, recependo la norma contenuta nella legge finanziaria, invitava gli Enti ad adottare le relative delibere di declassamento degli immobili già considerati impropriamente di pregio;

in detta legge finanziaria non veniva fissato alcun termine perentorio per l'adozione delle delibere di declassamento, né tantomeno alcuna sanzione amministrativa, per cui gli Enti a tutt'oggi non hanno predisposto nessun piano di vendita e non hanno adottato alcuna delibera, creando di fatto una grave disparità di trattamento fra gli inquilini;

la già citata legge n. 410 del 2001 prevede che gli immobili di pregio siano alienati a mezzo di asta pubblica, il cui sistema di vendita non sempre ha garantito il massimo rendimento per la Pubblica Amministrazione; fra l'altro il sistema dell'asta, calato nella realtà napoletana, potrebbe risvegliare appetiti negli ambienti camorristici interessati a riciclare i proventi delle loro attività illecite;

sembra altresì che gli edifici di pregio individuati dall'Osservatorio sugli immobili degli Enti pubblici siano stati classificati tali solo sulla base di un questionario inviato alle Agenzie per il territorio;

per quanto riguarda l'INAIL, in particolare, esaminando l'elenco degli immobili definiti di pregio e non, colpisce la circostanza che il criterio della Circolare Salvi non è stato tenuto in alcuna considerazione e sostituito, invece, da criteri non chiari e forse discrezionali;

infatti, edifici già definiti di pregio e sicuramente ubicati in zone di prestigio e ad alta redditività situati in Milano alla Via Moscova n. 24 e Via Domenichino n. 2 o a Roma alla Via di Villa Ricotti n. 36,

Via Lanciani n. 7, Via Trasone nn. 11 e 42, Largo Bradano n. 4 sono stati recuperati alla vendita ordinaria, mentre, secondo questi oscuri criteri, rimarrebbero di pregio gli edifici di Napoli siti al Viale Michelangelo n. 57, Via Bernini n. 88 e Via Manzoni; non sono invece stati per nulla qualificati gli immobili di Napoli siti alla Via Giotto e Via Scipione Capece (Via Orazio) —:

se, in attuazione dell'articolo 3 comma 13 della legge 410 del 2001, i competenti ministeri hanno dettato criteri all'Osservatorio per l'individuazione degli immobili di pregio e se quest'ultimi tengano conto delle condizioni intrinseche dell'immobile relative alla vetustà ed allo stato di manutenzione;

se risponde al vero che l'INAIL, con propria disposizione del 3 agosto 2001, ha dichiarato non di pregio, ai fini locativi, l'immobile sito in Napoli alla Via S. Genaro ad Antignano n. 16 facente parte dello stesso corpo di fabbrica di un'ala dello stabile con ingresso da Viale Michelangelo n. 57, considerato di pregio dall'Osservatorio;

se, alla luce di quanto esposto nella presente interrogazione e al fine di evitare un sicuro contenzioso che ritarderebbe le operazioni di alienazioni degli immobili, non ritengano opportuno fornire direttive all'Osservatorio per il riesame della condizione di pregio dell'edificio sito in Napoli al Viale Michelangelo, mediante sopralluogo e nuova perizia tecnica dello stabile;

infine, se gli immobili di proprietà dell'INAIL e dell'INPS siti in Napoli alla Via Scipione Capece, Via Giotto e Piazza Medaglie D'Oro siano stati o meno considerati di pregio dall'Osservatorio. (4-03126)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si evidenziano le molte disfunzioni all'Aeroporto di Fiumicino, in particolare per la mancanza di cartelli e di guide sia negli arrivi che nelle partenze nell'aerostazione;

anche il quadro dei *monitor*, sia arrivi che partenze risulta spesso in *tilt*;

si registrano attese interminabili per ritiro bagagli agli arrivi: addirittura circa un'ora di attesa per ritirare il bagaglio venerdì 31 maggio 2002, per un volo giunto da Genova alle ore 12,45;

tutto ciò denota, già da qualche anno, come i servizi aeroportuali di Fiumicino siano in netta decadenza ed arrechino ai cittadini disagi notevoli;

non è tollerabile che un aeroporto della Capitale crei notevoli disagi e non offra servizi civili e decenti —:

come intenda intervenire affinché sia garantito il corretto funzionamento dei servizi aeroportuali;

se la politica dei gestori dell'aeroporto sia improntata solo all'utile, diminuendo sempre il numero del personale dipendente e non utilizzando tutti gli strumenti necessari e validi per offrire servizi dignitosi e civili. (4-03115)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

POLLEDRI, BRICOLO, ERCOLE, DIDONÈ, RIZZI, MARTINELLI, FONTANINI, LUCIANO DUSSIN, CAPARINI, LUSSANA, DARIO GALLI, PAROLO, GUIDO GIU-

SEPPE ROSSI, BIANCHI CLERICI, GUIDO DUSSIN e GIBELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno riportato notizia di un congresso, tenutosi a Milano domenica 26 maggio 2002, avente apparentemente lo scopo di dare il via alla costituzione di un partito politico mussulmano in Italia;

in un'intervista a *Il Giornale* del 27 maggio Adel Smith, presidente dell'Unione Mussulmani d'Italia e promotore del movimento, ha sostenuto chiaramente che il Partito dell'Unione mussulmani d'Italia avrebbe la stessa filosofia degli analoghi partiti islamici operanti nei Paesi arabi, con una connotazione profondamente religiosa e con l'intento di implementare un sistema sociale e giuridico di impostazione islamica in Italia;

già 5.000 mussulmani, a detta dello stesso, sono pronti ad iscriversi;

la Corte di Giustizia Europea, esprimendosi, con la sentenza del 31 luglio 2001, in riferimento al partito Refah di ispirazione islamica ed istituito in Turchia, ha dichiarato incompatibile con i principi cardine della Convenzione Europea per i Diritti dell'uomo ogni movimento politico che contempra nel proprio programma, l'instaurazione della Sharia all'interno di uno Stato membro —:

se il Governo ritenga che l'instaurazione del diritto islamico e della Sharia sia compatibile con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Costituzione ed i principi generali dell'ordinamento italiano. (3-01040)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni oramai nella città di Lamezia Terme si assiste ad una riacutiz-

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si evidenziano le molte disfunzioni all'Aeroporto di Fiumicino, in particolare per la mancanza di cartelli e di guide sia negli arrivi che nelle partenze nell'aerostazione;

anche il quadro dei *monitor*, sia arrivi che partenze risulta spesso in *tilt*;

si registrano attese interminabili per ritiro bagagli agli arrivi: addirittura circa un'ora di attesa per ritirare il bagaglio venerdì 31 maggio 2002, per un volo giunto da Genova alle ore 12,45;

tutto ciò denota, già da qualche anno, come i servizi aeroportuali di Fiumicino siano in netta decadenza ed arrechino ai cittadini disagi notevoli;

non è tollerabile che un aeroporto della Capitale crei notevoli disagi e non offra servizi civili e decenti —:

come intenda intervenire affinché sia garantito il corretto funzionamento dei servizi aeroportuali;

se la politica dei gestori dell'aeroporto sia improntata solo all'utile, diminuendo sempre il numero del personale dipendente e non utilizzando tutti gli strumenti necessari e validi per offrire servizi dignitosi e civili. (4-03115)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

POLLEDRI, BRICOLO, ERCOLE, DIDONÈ, RIZZI, MARTINELLI, FONTANINI, LUCIANO DUSSIN, CAPARINI, LUSSANA, DARIO GALLI, PAROLO, GUIDO GIU-

SEPPE ROSSI, BIANCHI CLERICI, GUIDO DUSSIN e GIBELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno riportato notizia di un congresso, tenutosi a Milano domenica 26 maggio 2002, avente apparentemente lo scopo di dare il via alla costituzione di un partito politico mussulmano in Italia;

in un'intervista a *Il Giornale* del 27 maggio Adel Smith, presidente dell'Unione Mussulmani d'Italia e promotore del movimento, ha sostenuto chiaramente che il Partito dell'Unione mussulmani d'Italia avrebbe la stessa filosofia degli analoghi partiti islamici operanti nei Paesi arabi, con una connotazione profondamente religiosa e con l'intento di implementare un sistema sociale e giuridico di impostazione islamica in Italia;

già 5.000 mussulmani, a detta dello stesso, sono pronti ad iscriversi;

la Corte di Giustizia Europea, esprimendosi, con la sentenza del 31 luglio 2001, in riferimento al partito Refah di ispirazione islamica ed istituito in Turchia, ha dichiarato incompatibile con i principi cardine della Convenzione Europea per i Diritti dell'uomo ogni movimento politico che contempra nel proprio programma, l'instaurazione della Sharia all'interno di uno Stato membro —:

se il Governo ritenga che l'instaurazione del diritto islamico e della Sharia sia compatibile con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Costituzione ed i principi generali dell'ordinamento italiano. (3-01040)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni oramai nella città di Lamezia Terme si assiste ad una riacutiz-

zazione dell'attività criminale attraverso molteplici attentati che hanno provocato numerosi morti;

molti degli attentati si sono svolti in pieno giorno e all'interno del centro abitato provocando grandi preoccupazioni tra gli abitanti della città;

nella città di Lamezia Terme si sono verificati numerosi omicidi che hanno destato grande attenzione nell'opinione pubblica nazionale: l'omicidio di un alto magistrato, quello del sovrintendente di pubblica sicurezza, Salvatore Aversa e di sua moglie Lucia Precenzano, l'assassinio di due lavoratori addetti al servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani;

recentemente, in un agguato mafioso, è morto un noto avvocato del luogo, mentre due gravi atti intimidatori, con l'utilizzo di ordigni esplosivi fortunatamente non esplosi, sono stati compiuti nei confronti di una deputata e di un consigliere comunale della città;

nel corso degli anni in seguito ai numerosi e gravi agguati di natura mafiosa è stata potenziata la presenza delle forze dell'ordine nella città;

gli episodi degli ultimi anni dimostrano come non sia assolutamente sufficiente il semplice potenziamento di uomini e mezzi delle forze dell'ordine per una efficace lotta alla criminalità organizzata;

da molti anni la città assiste ad un continuo avvicendamento dei massimi dirigenti dei locali presidi delle forze dell'ordine, in particolare, del commissario di Polizia di Stato;

la pesantezza della situazione di Lamezia Terme, con un elenco impressionante di omicidi, di attentati, di minacce, che oltre a terrorizzare gli operatori economici e l'opinione pubblica, ingenerano impotenza e rassegnazione negli strati più deboli della società lametina, richiede una diversa strategia di lotta alla mafia con un'attività preventiva del crimine ed una

capacità investigativa di colpire gli arricchimenti illeciti e l'eventuale connivenza di pezzi delle istituzioni;

non vi è dubbio, infatti, che questi episodi parlano anche del clima di illegalità diffusa, della presenza sempre più pressante delle organizzazioni criminali sugli interessi economici che si muovono nella città, del tentativo di inserimento di interessi mafiosi o affaristici nei flussi di danaro pubblico che interessano la città e l'intera regione;

tutto questo non può essere più tollerato e minimizzato perché, tra l'altro, contribuirebbe a lasciare la città in un clima di paura e rallenterebbe il necessario sviluppo di una città con una forte disoccupazione e sacche di povertà non più sopportabili —:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se siano a conoscenza degli ultimi gravi episodi che si sono verificati nella città e quale sia lo stato delle indagini effettuate dagli organi competenti;

se ritengano sufficiente l'organico del locale tribunale di Lamezia Terme ed eventualmente se intendano intervenire per potenziare lo stesso;

quanti e quali siano stati negli ultimi vent'anni gli omicidi di stampo mafioso verificatisi nella città di Lamezia Terme e per quanti e quali di questi siano stati individuati e condannati i colpevoli;

a cosa sia dovuto il continuo avvicendamento dei dirigenti dei locali presidi delle forze dell'ordine;

cosa intendano fare per potenziare le capacità investigative delle forze dell'ordine, per incentivare tutte le istituzioni locali a mettere in opera risorse e strumenti per un'efficace lotta alla mafia. (4-03119)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

a Pascarola, la frazione industriale di Caivano, il 30 maggio 2002 circa duecento persone hanno occupato l'ingresso dell'Ufficio tecnico comunale per protestare contro l'abbandono della zona e la scarsa presenza delle forze dell'ordine sul territorio;

nel corso della protesta, gli abitanti del quartiere hanno esposto le gravi difficoltà nel conciliare le proprie esigenze, con quelle dei nomadi, che da tempo occupano il territorio;

i cittadini si lamentano, soprattutto della mancanza di un posto fisso di polizia che garantirebbe una maggiore sorveglianza dei cosiddetti « posti a rischio » ove, a quanto risulta all'interrogante, sovente i nomadi, organizzerebbero dei veri e propri *raid* contro i caivanesi —:

quali iniziative urgenti il Ministro intenda intraprendere per garantire l'incolumità di quanti vivono sul territorio e quali misure si intendano adottare affinché sia assicurata l'istituzione di un posto di polizia a Pascarola. (4-03121)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da un anno a questa parte non c'è stata nessuna proposta di regolamento che sia pervenuta per la cosiddetta attuazione della legge n. 508 del 1999, legge di riforma del settore dell'alta formazione artistica e musicale;

dall'articolo 2 comma 7 della suddetta Legge, i regolamenti o il regolamento da emanare avrebbe dovuto disciplinare notevoli questioni, fino ad ora rimaste sospese, quali: i requisiti di qualificazione didattica, scientifica e artistica delle isti-

tuzioni e dei docenti; i requisiti di idoneità delle sedi; le modalità di convenzionamento; le procedure di reclutamento del personale; i criteri per l'adozione degli statuti di autonomia; le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo dell'offerta didattica nel settore;

tale ritardo penalizza un settore che, per troppi versi, è ai margini all'interno del settore dell'alta formazione e che invece è importantissimo per la vita culturale del nostro Paese;

è necessario e quanto mai opportuno dare avvio ad una concreta trasformazione delle attuali accademie e conservatori in Istituzioni superiori di grado universitario;

solo attraverso questa trasformazione si potrà pensare di rilanciare realmente il futuro di queste istituzioni che, al momento, sia per quanto riguarda la condizione dei docenti che per quella degli studenti, è pericolosamente penalizzante rispetto al resto dell'Europa, dove esistono analoghe istituzioni di grado universitario —:

quale sia la linea che intende adottare nei confronti del settore dell'alta formazione artistica e musicale, considerato pure l'agitazione che si sta avendo all'interno del settore, con diverse istituzioni accademiche occupate, tra cui la stessa Accademia di Belle Arti di Roma, i cui studenti chiedono insistentemente il riconoscimento di laurea per il titolo finale e i cui docenti chiedono con altrettanta per sé il ruolo universitario. (3-01039)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI, INNOCENTI, CALZOLAIO, SERENI e SPINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 38 della legge n. 448 del 2001 si è disposto l'incremento fino a

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

a Pascarola, la frazione industriale di Caivano, il 30 maggio 2002 circa duecento persone hanno occupato l'ingresso dell'Ufficio tecnico comunale per protestare contro l'abbandono della zona e la scarsa presenza delle forze dell'ordine sul territorio;

nel corso della protesta, gli abitanti del quartiere hanno esposto le gravi difficoltà nel conciliare le proprie esigenze, con quelle dei nomadi, che da tempo occupano il territorio;

i cittadini si lamentano, soprattutto della mancanza di un posto fisso di polizia che garantirebbe una maggiore sorveglianza dei cosiddetti « posti a rischio » ove, a quanto risulta all'interrogante, sovente i nomadi, organizzerebbero dei veri e propri *raid* contro i caivanesi —:

quali iniziative urgenti il Ministro intenda intraprendere per garantire l'incolumità di quanti vivono sul territorio e quali misure si intendano adottare affinché sia assicurata l'istituzione di un posto di polizia a Pascarola. (4-03121)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da un anno a questa parte non c'è stata nessuna proposta di regolamento che sia pervenuta per la cosiddetta attuazione della legge n. 508 del 1999, legge di riforma del settore dell'alta formazione artistica e musicale;

dall'articolo 2 comma 7 della suddetta Legge, i regolamenti o il regolamento da emanare avrebbe dovuto disciplinare notevoli questioni, fino ad ora rimaste sospese, quali: i requisiti di qualificazione didattica, scientifica e artistica delle isti-

tuzioni e dei docenti; i requisiti di idoneità delle sedi; le modalità di convenzionamento; le procedure di reclutamento del personale; i criteri per l'adozione degli statuti di autonomia; le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo dell'offerta didattica nel settore;

tale ritardo penalizza un settore che, per troppi versi, è ai margini all'interno del settore dell'alta formazione e che invece è importantissimo per la vita culturale del nostro Paese;

è necessario e quanto mai opportuno dare avvio ad una concreta trasformazione delle attuali accademie e conservatori in Istituzioni superiori di grado universitario;

solo attraverso questa trasformazione si potrà pensare di rilanciare realmente il futuro di queste istituzioni che, al momento, sia per quanto riguarda la condizione dei docenti che per quella degli studenti, è pericolosamente penalizzante rispetto al resto dell'Europa, dove esistono analoghe istituzioni di grado universitario —:

quale sia la linea che intende adottare nei confronti del settore dell'alta formazione artistica e musicale, considerato pure l'agitazione che si sta avendo all'interno del settore, con diverse istituzioni accademiche occupate, tra cui la stessa Accademia di Belle Arti di Roma, i cui studenti chiedono insistentemente il riconoscimento di laurea per il titolo finale e i cui docenti chiedono con altrettanta per sé il ruolo universitario. (3-01039)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI, INNOCENTI, CALZOLAIO, SERENI e SPINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 38 della legge n. 448 del 2001 si è disposto l'incremento fino a

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

a Pascarola, la frazione industriale di Caivano, il 30 maggio 2002 circa duecento persone hanno occupato l'ingresso dell'Ufficio tecnico comunale per protestare contro l'abbandono della zona e la scarsa presenza delle forze dell'ordine sul territorio;

nel corso della protesta, gli abitanti del quartiere hanno esposto le gravi difficoltà nel conciliare le proprie esigenze, con quelle dei nomadi, che da tempo occupano il territorio;

i cittadini si lamentano, soprattutto della mancanza di un posto fisso di polizia che garantirebbe una maggiore sorveglianza dei cosiddetti « posti a rischio » ove, a quanto risulta all'interrogante, sovente i nomadi, organizzerebbero dei veri e propri *raid* contro i caivanesi —:

quali iniziative urgenti il Ministro intenda intraprendere per garantire l'incolumità di quanti vivono sul territorio e quali misure si intendano adottare affinché sia assicurata l'istituzione di un posto di polizia a Pascarola. (4-03121)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da un anno a questa parte non c'è stata nessuna proposta di regolamento che sia pervenuta per la cosiddetta attuazione della legge n. 508 del 1999, legge di riforma del settore dell'alta formazione artistica e musicale;

dall'articolo 2 comma 7 della suddetta Legge, i regolamenti o il regolamento da emanare avrebbe dovuto disciplinare notevoli questioni, fino ad ora rimaste sospese, quali: i requisiti di qualificazione didattica, scientifica e artistica delle isti-

tuzioni e dei docenti; i requisiti di idoneità delle sedi; le modalità di convenzionamento; le procedure di reclutamento del personale; i criteri per l'adozione degli statuti di autonomia; le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo dell'offerta didattica nel settore;

tale ritardo penalizza un settore che, per troppi versi, è ai margini all'interno del settore dell'alta formazione e che invece è importantissimo per la vita culturale del nostro Paese;

è necessario e quanto mai opportuno dare avvio ad una concreta trasformazione delle attuali accademie e conservatori in Istituzioni superiori di grado universitario;

solo attraverso questa trasformazione si potrà pensare di rilanciare realmente il futuro di queste istituzioni che, al momento, sia per quanto riguarda la condizione dei docenti che per quella degli studenti, è pericolosamente penalizzante rispetto al resto dell'Europa, dove esistono analoghe istituzioni di grado universitario —:

quale sia la linea che intende adottare nei confronti del settore dell'alta formazione artistica e musicale, considerato pure l'agitazione che si sta avendo all'interno del settore, con diverse istituzioni accademiche occupate, tra cui la stessa Accademia di Belle Arti di Roma, i cui studenti chiedono insistentemente il riconoscimento di laurea per il titolo finale e i cui docenti chiedono con altrettanta per sé il ruolo universitario. (3-01039)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI, INNOCENTI, CALZOLAIO, SERENI e SPINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 38 della legge n. 448 del 2001 si è disposto l'incremento fino a

516,46 euro delle pensioni di importo inferiore a tale limite, in presenza di particolari condizioni di reddito e di età;

fin dal 1° gennaio 2001, giorno di entrata in vigore della legge in questione, l'INPS è stato in grado di corrispondere l'incremento a circa 600.000 pensionati, disponendo dei loro dati reddituali grazie alle precedenti operazioni generalizzate di denuncia dei redditi influenti ai fini di prestazioni analoghe (maggiorazione sociale della pensione, assegno e pensione sociale);

per corrispondere l'incremento agli altri potenziali aventi diritto, ivi compresi i residenti all'estero, è necessario conoscere i loro redditi;

per acquisire tali dati, l'INPS ha inviato in due successive riprese ai pensionati interessati, residenti in Italia, l'invito a dichiarare i propri redditi o la propria situazione di avente diritto;

a tutt'oggi, analoga operazione non è stata ancora condotta nei confronti dei pensionati italiani residenti all'estero;

il numero stimato di potenziali aventi diritto (circa 160.000) e le loro condizioni economiche non permettono di considerare secondario nella maniera più assoluta il diritto dei pensionati residenti all'estero rispetto a quello analogo dei pensionati residenti in Italia —:

se non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno impedito finora ai nostri connazionali pensionati all'estero l'esercizio di un diritto stabilito dalla legge finanziaria per il 2002;

se non ritengano altresì opportuno verificare i tempi necessari per rispondere alla richiesta di chiarimenti in merito alle modalità di applicazione della norma di cui all'articolo 38 ai titolari di pensione liquidata in regime internazionale, richiesta rivolta loro dall'INPS in data 31 gennaio 2002 e rimasta finora senza alcuna risposta. (5-00985)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

FISTAROL, FIORONI, COLASIO, MARCORÀ e STRADIOTTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa nazionale è stato dato ampio risalto ad un Accordo, sottoscritto a Saint Vincent il 4 giugno 2002, tra Ministero della salute e Confcommercio in materia di controlli sulla qualità e la sicurezza degli alimenti, che riconosce agli esercenti che rispettano le disposizioni a tutela dei consumatori il rilascio di un « bollino blu » quale attestato di sicurezza e qualità;

in una intervista concessa al giornale *la Repubblica* e pubblicata dallo stesso giornale in data 3 giugno il Ministro Sirchia ha tracciato le linee dell'Accordo, individuando come obiettivi primari, la valorizzazione dei prodotti alimentari italiani e la certificazione della sicurezza da parte degli esercenti;

nella stessa intervista vengono riportati come esempi di garanzia per il consumatore il rispetto della catena del freddo per i prodotti alimentari che devono essere conservati mediante l'utilizzazione di questo sistema, e la non utilizzazione di farine animali per l'alimentazione dei bovini di razza chianina destinati alla produzione di carne —:

quali siano i termini dell'Accordo stipulato tra Ministero della salute e Confcommercio ed i relativi ruoli, tenuto conto che esistono precise responsabilità e ruoli differenti tra i soggetti dell'accordo stesso;

a chi spetta il compito di rilasciare il « Bollino Blu » ed in base a quali parametri;

se il Ministro è a conoscenza che a livello nazionale, già esiste l'obbligo, per tutti gli operatori del settore alimentare di

516,46 euro delle pensioni di importo inferiore a tale limite, in presenza di particolari condizioni di reddito e di età;

fin dal 1° gennaio 2001, giorno di entrata in vigore della legge in questione, l'INPS è stato in grado di corrispondere l'incremento a circa 600.000 pensionati, disponendo dei loro dati reddituali grazie alle precedenti operazioni generalizzate di denuncia dei redditi influenti ai fini di prestazioni analoghe (maggiorazione sociale della pensione, assegno e pensione sociale);

per corrispondere l'incremento agli altri potenziali aventi diritto, ivi compresi i residenti all'estero, è necessario conoscere i loro redditi;

per acquisire tali dati, l'INPS ha inviato in due successive riprese ai pensionati interessati, residenti in Italia, l'invito a dichiarare i propri redditi o la propria situazione di avente diritto;

a tutt'oggi, analoga operazione non è stata ancora condotta nei confronti dei pensionati italiani residenti all'estero;

il numero stimato di potenziali aventi diritto (circa 160.000) e le loro condizioni economiche non permettono di considerare secondario nella maniera più assoluta il diritto dei pensionati residenti all'estero rispetto a quello analogo dei pensionati residenti in Italia —:

se non ritengano necessario chiarire le motivazioni che hanno impedito finora ai nostri connazionali pensionati all'estero l'esercizio di un diritto stabilito dalla legge finanziaria per il 2002;

se non ritengano altresì opportuno verificare i tempi necessari per rispondere alla richiesta di chiarimenti in merito alle modalità di applicazione della norma di cui all'articolo 38 ai titolari di pensione liquidata in regime internazionale, richiesta rivolta loro dall'INPS in data 31 gennaio 2002 e rimasta finora senza alcuna risposta. (5-00985)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

FISTAROL, FIORONI, COLASIO, MARCORÀ e STRADIOTTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa nazionale è stato dato ampio risalto ad un Accordo, sottoscritto a Saint Vincent il 4 giugno 2002, tra Ministero della salute e Confcommercio in materia di controlli sulla qualità e la sicurezza degli alimenti, che riconosce agli esercenti che rispettano le disposizioni a tutela dei consumatori il rilascio di un « bollino blu » quale attestato di sicurezza e qualità;

in una intervista concessa al giornale *la Repubblica* e pubblicata dallo stesso giornale in data 3 giugno il Ministro Sirchia ha tracciato le linee dell'Accordo, individuando come obiettivi primari, la valorizzazione dei prodotti alimentari italiani e la certificazione della sicurezza da parte degli esercenti;

nella stessa intervista vengono riportati come esempi di garanzia per il consumatore il rispetto della catena del freddo per i prodotti alimentari che devono essere conservati mediante l'utilizzazione di questo sistema, e la non utilizzazione di farine animali per l'alimentazione dei bovini di razza chianina destinati alla produzione di carne —:

quali siano i termini dell'Accordo stipulato tra Ministero della salute e Confcommercio ed i relativi ruoli, tenuto conto che esistono precise responsabilità e ruoli differenti tra i soggetti dell'accordo stesso;

a chi spetta il compito di rilasciare il « Bollino Blu » ed in base a quali parametri;

se il Ministro è a conoscenza che a livello nazionale, già esiste l'obbligo, per tutti gli operatori del settore alimentare di

dotarsi degli strumenti di autocontrollo basato sui principi dell'HACCP e che gli operatori del settore sono obbligati ad individuare i pericoli ed i rischi per il consumatore e a documentare, all'Autorità sanitaria pubblica, le verifiche effettuate anche in materia di controllo delle temperature di raffreddamento e conservazione dei prodotti alimentari;

se il Ministro della salute è a conoscenza che non solo ai bovini di razza chianina ma a tutti i bovini è vietata la somministrazione di farine animali;

quale sarà il compito degli esperti del Ministero della salute nel garantire qualità e sicurezza degli alimenti nel settore della ristorazione;

quanti controlli sono stati effettuati nel corso del 2000 e 2001 nel settore della ristorazione collettiva dai NAS e dalle Aziende sanitarie locali e qual'è il risultato delle ispezioni. (4-03124)

Apposizione di una firma ad una mozione

La mozione Brugger e altri n. 1-00066, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Melandri.

Apposizione di una firma ad una interrogazione

La interrogazione a risposta scritta De Simone Titti e Deiana n. 4-03038, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione con risposta scritta n. 4-02009 del 4 febbraio 2002 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00984 (ex articolo 134, comma 2°, del Regolamento).

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta immediata in commissione Cima e Boato n. 5-00982 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 153 del 4 giugno 2002. A pagina n. 4232, prima colonna, alla riga prima, deve leggersi: « Interrogazione a risposta immediata: » e non « Interrogazione a risposta in Commissione: », come stampato.



dotarsi degli strumenti di autocontrollo basato sui principi dell'HACCP e che gli operatori del settore sono obbligati ad individuare i pericoli ed i rischi per il consumatore e a documentare, all'Autorità sanitaria pubblica, le verifiche effettuate anche in materia di controllo delle temperature di raffreddamento e conservazione dei prodotti alimentari;

se il Ministro della salute è a conoscenza che non solo ai bovini di razza chianina ma a tutti i bovini è vietata la somministrazione di farine animali;

quale sarà il compito degli esperti del Ministero della salute nel garantire qualità e sicurezza degli alimenti nel settore della ristorazione;

quanti controlli sono stati effettuati nel corso del 2000 e 2001 nel settore della ristorazione collettiva dai NAS e dalle Aziende sanitarie locali e qual'è il risultato delle ispezioni. (4-03124)

Apposizione di una firma ad una mozione

La mozione Brugger e altri n. 1-00066, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Melandri.

Apposizione di una firma ad una interrogazione

La interrogazione a risposta scritta De Simone Titti e Deiana n. 4-03038, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione con risposta scritta n. 4-02009 del 4 febbraio 2002 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00984 (ex articolo 134, comma 2°, del Regolamento).

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta immediata in commissione Cima e Boato n. 5-00982 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 153 del 4 giugno 2002. A pagina n. 4232, prima colonna, alla riga prima, deve leggersi: « Interrogazione a risposta immediata: » e non « Interrogazione a risposta in Commissione: », come stampato.



dotarsi degli strumenti di autocontrollo basato sui principi dell'HACCP e che gli operatori del settore sono obbligati ad individuare i pericoli ed i rischi per il consumatore e a documentare, all'Autorità sanitaria pubblica, le verifiche effettuate anche in materia di controllo delle temperature di raffreddamento e conservazione dei prodotti alimentari;

se il Ministro della salute è a conoscenza che non solo ai bovini di razza chianina ma a tutti i bovini è vietata la somministrazione di farine animali;

quale sarà il compito degli esperti del Ministero della salute nel garantire qualità e sicurezza degli alimenti nel settore della ristorazione;

quanti controlli sono stati effettuati nel corso del 2000 e 2001 nel settore della ristorazione collettiva dai NAS e dalle Aziende sanitarie locali e qual'è il risultato delle ispezioni. (4-03124)

Apposizione di una firma ad una mozione

La mozione Brugger e altri n. 1-00066, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Melandri.

Apposizione di una firma ad una interrogazione

La interrogazione a risposta scritta De Simone Titti e Deiana n. 4-03038, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione con risposta scritta n. 4-02009 del 4 febbraio 2002 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00984 (ex articolo 134, comma 2°, del Regolamento).

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta immediata in commissione Cima e Boato n. 5-00982 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 153 del 4 giugno 2002. A pagina n. 4232, prima colonna, alla riga prima, deve leggersi: « Interrogazione a risposta immediata: » e non « Interrogazione a risposta in Commissione: », come stampato.

